

del riciclo rende cena

"Spazio Teatro inizia
lattici per i ragazzi



il volume

Storie preunitarie del Meridione



Da sinistra Arillotta, Monorchio, Vitale



SPAZIO TEATRO

In queste
due scene i
clown
insegnano ai
bambini a
fare la
differenziata
Sabato
scorso la
prima di
Riciclown
della
compagnia
Spazio Teatro
nella sala di
via San Paolo

falzea editore

Ne "Il sentiero dei folli" processo al sistema etico

«L'etica non è un fatto divino che può essere assunto dai precetti, né dalla razionalità, ma una convinzione degli uomini» così Domenico Rosaci, ingegnere e ricercatore universitario di sistemi di elaborazione delle informazioni, introduce la genesi del suo libro "Il sentiero dei folli" presentato dal Cis Calabria venerdì alla libreria Culture. I relatori Paola Radici Colace, docente ordinario di filologia classica all'università di Messina, componente comitato scientifico sezione teatro del Cis e Nicola Petrolino, esperto e critico del cinema, componente comitato scientifico sez. cinema del Cis hanno posto in evidenza le vicen-

do il senso della vita «non so se il quotidiano mi appare senza senso, il presente sarebbe troppo banale se fosse solo se stesso». Nei titoli incisivi ed evidenti, ma discontinui ne ravvisa la sensazione di storie chiuse, che vanno al di là della pura cronaca e lasciano in una prospettiva aperta; anche la scena si sposta geograficamente e solo dopo un centinaio di pagine riappaiono i personaggi, proposti nei

primi capitoli, nella topografia di una biblioteca di un castello, le cui stanze ripercorrono una simbologia numerica, inserendosi una chiave di lettura evangelica cristiana. «L'autore ha un talento di scrittura, non avvince con la facilità della storia, ma con una forza interiore»



La Fondazione Mediterranea per la promozione e lo sviluppo dell'area e della città Metropolitana dello Stretto presenta all'interno del suo rigoroso appuntamento Lezioni Reggine, il volume di Antonio Cordova dal titolo "Indagine critica sugli albori del risorgimento a Reggio Calabria". All'appuntamento erano presenti lo storico Franco Arillotta e Antonino Monorchio mentre a moderare, l'evento è stato moderato da Vincenzo Vitale. «In genere - chiarisce Vitale - sono i vincitori a scrivere la storia, ma con il tempo anche i vinti riescono a dare una loro versione dei fatti. Oltre alla storia delle nazioni dei regni dei popoli, esistono storie relative a piccole comunità che spesso vengono dimenticate. Il lavoro di Cordova, scritto nel 1945 e mai pubblicato fino ad oggi, assume particolare rilievo in quanto in esso vengono descritti e raccontati tratti storici della nostra città, delle nostre periferie che ad oggi erano state trascurate totalmente o quasi. Il pregio di questo libro è dato dalla capacità di narrare fatti che appartengono alla storia preunitaria del Meridione che ad oggi erano destinati all'oblio». Lo stesso Monorchio, successivamente, proponendo parte del libro afferma «Se la prepotenza degli Stati più forti e gelosi dei propri principi non si fosse immischiata, contro ogni diritto a soffocare le aspirazioni degli altri popoli, per di più a loro completamente estranee; noi qui potremmo vantare la gloria di avere preceduto, e di molto l'instaurazione del primo Regno Moderno d'Italia e, forse anche, sarebbe toccato a noi pure il compito dell'unificazione della Patria». Infine Arillotta propone un excursus storico della vita di Cordova ricordandolo, oltre che come scrittore come uomo insaziabile di cultura e «spirito libero e di profonda cultura umanistica, ebbe nume-